

55. Riflessioni sulla Parola della XXIII Domenica del tempo ordinario - B - 2024

Giornata del povero

Il contesto storico del primo secolo.

Tutto questo capitolo di Marco è scritto **per incoraggiare le comunità perseguitate**,
ogni idolo che crolla è un ripiegamento del maligno; un passo avanti del regno di Dio;
ogni luce ingannevole che si spegne è una vittoria dell'umano sul disumano.
il mondo pagano, rappresentato dagli astri adorati dai pagani,
sarà annientato e gli uomini non saranno più asserviti agli idoli.

La caduta degli astri comporta **la fine del tempo**, entriamo nella realtà definitiva, **senza tempo**.
quelli che oggi sono ritenuti luci tramonteranno.

Ora siamo **nel tempo e quindi abbiamo solo dei segni**. Fidati

Anche oggi la realtà più evidente è **la lotta tra il bene e il male**, ma anche del male contro il male.
È la lotta tra l'arcangelo Michele e Satana: guerre, rivolgimenti politici, economici e sociali,
I potenti del mondo brillano come astri in lotta contro la luce di Cristo risorto.

Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.

Manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, fino all'estremità del cielo.

Il Signore viene. È qui con noi e viene con noi, anche oggi, sempre.

È la prospettiva della **speranza Cristiana**. **Aprite gli occhi per riconoscerLo..**

Quando spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. È il tempo dei germogli, non del raccolto.

Germogliano esperienze nuove: incoraggiano la speranza per la nascita del mondo nuovo.

Germogliano nel cuore di ciascuno e poi nella comunità.

Cristiani maturi che sanno presentare le ragioni della loro fede,
vivono i valori della vita che hanno appreso da Gesù di Nazareth,
fraternità universale, solidarietà, dignità umana, il creato, l'incontro,
il dialogo fra religioni e culture diverse.

Quando accadrà questo?

L'umanità è stanca di soffrire, di sopportare i soprusi dei malvagi,
di verificare che il male continua a imperversare nel mondo e in ogni uomo.

Solo il Padre sa. **È il tempo della pazienza, della passione, della speranza.**

"La preghiera del povero sale fino a DIO"

I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma **fratelli e sorelle**. **Chiesa inclusiva**.

Ognuno è chiamato a fare la sua piccola parte, secondo le sue capacità e competenze

Dio ha bisogno di noi - Mediatori di Salvezza - per farsi presente in aiuto dei poveri.

Non è una scelta libera. **Noi siamo le mani e il cuore di Dio** per persone che Lui ama.

È la chiamata cristiana, è vocazione, è il senso profondo **della nostra vita**.

I credenti, quando vogliono **vedere di persona Gesù** e toccarlo con mano, sanno dove trovarlo.

i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui.

L'elemosina, è occasionale; **la condivisione invece è duratura**.

Rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la **giustizia**.